



MARONCELLI 12

Dubuffet e l'Art Brut Gli Outsider italiani

Inaugurazione: giovedì 28 novembre 2024, dalle 18.30
In mostra dal 29 novembre 2024 al 28 febbraio 2025

In occasione della mostra al Museo Mudec di Milano, dedicata alla Collection de l'Art Brut di Losanna, Maroncelli 12 crea un dialogo tra il padre dell'Art Brut e gli artisti Outsider italiani. "Dubuffet e l'Art Brut. Gli Outsider italiani" inaugura il 28 novembre, fino al 28 febbraio 2025. Arrivano a Milano *Sols, Terres*, le 18 litografie della serie *Phénomènes*, realizzata da Dubuffet nel 1959, ad accompagnare le visioni di artisti irregolari, i protagonisti della storia dell'arte Outsider made in Italy.

A metà degli anni Quaranta, **Dubuffet** (Le Havre 1901-Parigi 1985) suscitò indignazione per il modo provocatorio in cui si rifiutò di accettare le regole e i valori condivisi dell'arte accademica. Per l'artista francese la cultura è "nociva perché non è solo materiale d'informazione", quanto piuttosto "un modo di esprimersi e di pensare, un modo di vedere, di sentire e di comportarsi". E per decostruire questo sistema si rivolge all'Art Brut, all'arte dei bambini e dei malati di mente, agli autodidatti, per "aprire il passaggio alle voci che vengono dagli strati sottostanti". Nel 1971 dona la sua collezione alla città di Losanna che apre il museo al pubblico nel 1976.

Verso la fine degli anni Cinquanta, quando comincia l'avventura dei *Phénomènes*, Dubuffet ha già alle spalle un consistente lavoro sulla materia. La sua ricerca si impegna in un'analisi attenta – artistica, filosofica, estetica e simbolica – sul tema della natura, partendo da una celebrazione del suolo e della terra. Difficile parlare di proporzione e simmetria quando si assembla del fango o un pezzo di muro sbrecciato; il carbone, il gas, i muschi e i licheni, per citare solo alcuni tra i tanti materiali utilizzati, diventano il soggetto di un'esplorazione incessante dove la sorpresa è continua e l'investigazione quasi scientifica. Si tratta di impronte prese da materiali diversi su carta da riporto inchiostrata. Maroncelli 12 presenta le 18 tavole (l'intera cartella) di *Sols, Terres*, nell'esemplare contrassegnato C (e firmato dall'autore) stampato per Giuseppe Raimondi. Nono degli album in bianco e nero della serie *Phénomènes*, questa opera è stata tirata in 22 esemplari numerati più tre esemplari contrassegnati A, B, C, tutti su pergamena.

Sono dello stesso periodo opere in mostra di Pietro Ghizzardi e di Carlo Zinelli, unico degli Outsider italiani già collezionato da Dubuffet. In mostra anche Egidio Cuniberti, Martino Fiorattini, Franca Settembrini, Raffaele Capuana, Annamaria Tosini, Tarcisio Merati, Antonio Dalla Valle. Non solo autori storicizzati ma anche artisti outsider contemporanei come Davide Cicolani, Umberto Bergamaschi, Paolo Baroggi. Arrivano da La Tinaia, uno dei più prestigiosi atelier italiani, Angela Fidilio, Giovanni Galli, Marco Raugei.



Egidio Cuniberti (1928-2006) gira per il Paese, di notte, per raccogliere materiale di scarto, cassette della frutta e i suoi legnetti preferiti, i bastoncini del gelato. Li assembla, di taglio, ossessivamente, fino a creare mobili irregolari, piccoli bauli ma anche dipinti bassorilievi, paesaggi come memorie sognate della sua città di origine.

Anche **Antonio Dalla Valle** (1939-2020), personaggio sconcertante, quasi una figura sciamanica, navigava nel suo mondo portando con sé una borsa che riempiva ogni giorno con oggetti di scarto per lui preziosi, accendini, pezzi di plastica, nastro adesivo, penne e quaderni. Servono tutti come materiale e ispirazione per le sue opere "concettuali". Il contadino **Pietro Ghizzardi** (1906-1986) dipinge la sua "dolce vita", **Tarcisio Merati** (1934-1995) un suo personale e liberissimo alfabeto fatto di meraviglia e colori brillanti. **Franca Settembrini** (1947-2003), l'eterna bambina, dipinge ragazzine forti, contro il vento della storia. I pretini, gli animali, le glossolalie di **Carlo Zinelli** (1916-1974), come note su uno spartito, creano un tutt'uno armonico sui fogli dipinti fronte-retro. La pittura di **Raffaele Capuana** (1947-2019) esprime una profonda visionarietà. L'artista si serve di una libertà di espressione eccezionale per tracciare coordinate emotive, simboli di un quotidiano non sempre facile e felice.

Martino Fiorattini (1928-1997), coltiva meloni fino a cinquant'anni quando scopre la sua passione per la pittura. E inizia a dipingere con pennellate dense, dai colori smaglianti, il suo ambiente: campi coltivati, animali selvatici, cascine e ritratti.

Da protagonista del jet-set ad anziana in una casa di riposo: **Annamaria Tosini** (1930-2013) invece di lasciarsi andare alla disperazione, negli ultimi quindici anni della sua vita, inventa mondi fatti di fragili sculture di carta riciclata, nastri e piume.

Tracciati, intrecci, ritratti, i lavori di **Davide Cicolani** (1978) sono di grande potenza grafica. La sua vita da nomade gli ha imposto come "necessario" il solo utilizzo della carta. L'importante è che i fogli possano essere piegati in modo che non occupino troppo spazio e siano facilmente trasportabili. **Umberto Bergamaschi** (1954) cerca rifugio in un mondo silenzioso e protetto: disegna i suoi soggetti all'interno di un cerchio, figure stilizzate in un universo fetale dove spazio e tempo non esistono.

Hanno frequentato per anni l'Atelier La Tinaia di Firenze: **Marco Rauei** (1958-2006) disegna la ripetizione di oggetti. Dal pacchetto di sigarette, al pianoforte, all'orologio, le sue "cose" riempiono, quasi a scandire un ritmo, lo spazio del foglio; **Angela Fidilio** (1947-2018) racconta un mondo fiabesco, in cui cieli stellati, animali, esseri umani reali o immaginari, hanno la forza dell'incanto. Aerei, carri armati, navi, figure femminili, divinità, **Giovanni Galli** (1955) accompagna i suoi disegni con scritte e frasi.

Maroncelli 12 - Via Maroncelli 12 – Milano

Da martedì a venerdì 15.00-19.00. O su appuntamento 335 8403484